

INCONTRO IL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA HA PARLATO AGLI IMPRENDITORI DELL'UNIONE INDUSTRIALI

L'Ue lavora per l'economia reale

Tajani: industria e innovazione, parole chiave per rilanciare la competitività. Credo nei cluster tra pmi. Università e ricerca sono strumenti indispensabili

Lorenzo Centenari

«Il rilancio della competitività del Vecchio Continente passa attraverso due termini chiave: industria e innovazione. La finanza? Certo, ma a patto che lavori al servizio dell'economia reale». A Palazzo Soragna Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione Europea con delega all'industria e all'imprenditoria, si sente come a casa, circondato com'è dagli stessi soggetti dei quali è chiamato a difendere gli interessi.

Durante la conversazione di ieri pomeriggio all'Unione Industriali Tajani tratta a tutto campo di politiche comunitarie, di globalizzazione, delle nuove sfide, Estremo Oriente in primis, che l'Europa si accinge ad affrontare. Già: non più l'Italia, bensì l'Europa, intesa ormai come vera e propria "macronazione" di cui il Belpaese è una regione come altre. «Recarsi a Bruxelles come si andasse a Roma, non a Washington», l'immagine che più di tutte esprime l'europeismo del politico romano in commissione Barroso dal 2008, che durante il suo monologo rassicura la platea di imprenditori circa lo sforzo per rilanciare il manifatturiero, «sinonimo di crescita, sviluppo, competitività e occupazione».

«L'Unione Europea - afferma Tajani - si sta spendendo sì per abbattere il debito pubblico dei paesi membri, ma soprattutto per rafforzare la moneta: il consolidamento



Palazzo Soragna Tajani tra il presidente dell'Upi Borri (a destra) e il direttore Azzali.

Le aspettative delle pmi

Borri: export e credito devono essere più accessibili

«Le aziende medio piccole, in cambio di una maggiore reattività, di fronte alla crisi sono più deboli. Ma se in Germania la ripresa è già iniziata trovo giusto diffondere ottimismo. Strumenti come Small Business Act e International Market Act sono un'efficace corsia preferenziale». Nell'introduzione Antonio Tajani il presidente dell'Upi Gio-

vanni Borri prima mette a nudo le difficoltà delle pmi per poi concludere con un messaggio di speranza e l'auspicio del massimo impegno da parte della Commissione. «Se il 63% dei piccoli non esporta - osserva Borri -, se le pmi depositano brevetti cinque volte meno della grande industria, significa che oltre alla scomparsa delle

barriere intracomunitarie servono, in favore dell'industria italiana, programmi di internazionalizzazione più accessibili per non dire una politica di vera e propria protezione dei diritti di libertà intellettuale. Mi auguro inoltre che la Bce - aggiunge - faccia la sua parte per rimuovere gli ostacoli al credito». ♦ L. C.

dell'euro come testimone della crescita dell'economia concreta». E sul rischio paralisi legato ai ritardi nei pagamenti da parte del settore pubblico ai privati il commissario europeo rivela che «già una direttiva comunitaria ha imposto agli enti locali, cui restano 24 mesi per mettersi in regola, di saldare entro 60 giorni, talvolta entro 30».

Dal privilegiato osservatorio di cui dispone è tuttavia la gestione dei rapporti con Asia e Russia, il tema sul quale Tajani si accende: «Auspicio, tra noi e la Cina, un matrimonio dai patti chiari e soprattutto reciproci. Ben vengano investimenti cinesi in Europa, a patto che lo scopo sia di natura commerciale e non di furto di know-how. È oggi impossibile competere con la Cina sulla quantità, non invece sulla qualità: anche laggiù, quando citi Ferrari, Barilla o Parmigiano Reggiano, si attiva lo stato di allerta». E qualità si sposa con innovazione, quindi con necessità di denaro: «Credo nei "cluster" tra piccole imprese, università e centri ricerca, strumenti indispensabili per penetrare anche i mercati più ostili. E ricordo che internazionalizzare è ben diverso che delocalizzare». E l'accesso al credito che tanto fa pensare le pmi nostrane?

«Sono in cantiere - assicura Tajani - soluzioni per semplificare l'erogazione di fondi dalla Bei (Banca europea per gli investimenti, ndr) alle imprese, così come iniziative per standardizzare le regole di vendita oltre frontiera». ♦

CRISI COSTITUITI DUE RAMI D'AZIENDA



Municipio Il sindaco Pazzoni riceve i lavoratori della Ca.To.Bo.

Ca.To.Bo: rientra il 65% dei lavoratori. Intanto scatta la cig

Cassa integrazione e due nuovi rami d'azienda. Parte da qui la task force per salvare la Ca.To.Bo e il lavoro di 80 dipendenti. La crisi della società ha mobilitato le istituzioni locali. Dopo un primo incontro in Provincia, anche il sindaco di Traversetolo Alberto Pazzoni e l'assessore alle Attività produttive Gianni Guido Bellini hanno incontrato una delegazione di lavoratori e i rappresentanti sindacali per fare il punto sulla difficile situazione in cui versa la società che produce componenti elettrici ed elettronici con 80 dipendenti, in gran parte donne. La Ca.To.Bo ha perso, nel 2011, la commessa Immergas, che da 20 anni garantiva il 70% del fatturato. Al momento è stata chiesta la cassa integrazione, nel frattempo i salari del mese di dicembre non sono stati interamente corrisposti.

«Ci stiamo adoperando in tutti i modi per trovare una soluzione. Infatti Ca.To.Bo sembra

un pilastro incrollabile sul nostro territorio. Tuttavia, sebbene colpiti, non perdiamo la fiducia: assieme alla Provincia di Parma e con il sostegno anche del Centro per l'impiego siamo certi di poter dare una risposta positiva». Questa settimana dovrebbe ripartire il lavoro per il 65% dei dipendenti, essendosi costituiti due nuovi rami d'azienda, per gli altri, in cassa integrazione, si attende una ricollocazione.

«Una soluzione che stiamo valutando con la Provincia - prosegue il sindaco - potrebbe essere la possibilità di formare gli addetti e far loro acquisire nuove professionalità sempre nel settore metalmeccanico. Inoltre, dai contatti con la proprietà abbiamo rassicurato che in pochi mesi metà dei cassaintegrati dovrebbe rientrare in azienda». Il sindaco ha anticipato che si terranno altre riunioni operative in Comune per seguire da vicino l'evolversi della situazione». ♦ C. R.

UPI NEL 2010 L'AUMENTO E' STATO DEL 17% SUL 2009, IN EMILIA ROMAGNA DEL 68% E IN ITALIA DEL 25%

Cig, a Parma sale meno che in regione

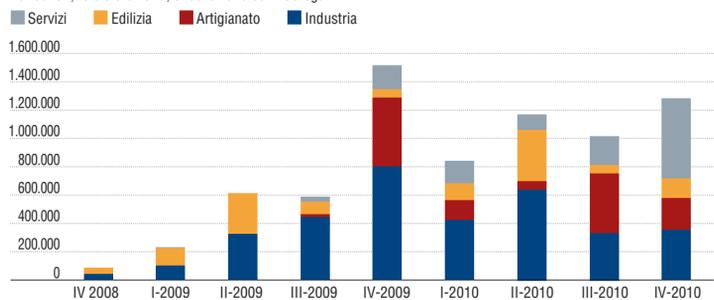
Nel 4° trimestre le ore autorizzate nell'industria sono più che dimezzate. Ma crescono nei servizi

La cassa integrazione cresce anche a Parma, ma meno rispetto alla media regionale e nazionale. A rivelarlo sono i dati sulla Cassa integrazione industria-artigianato ordinaria, straordinaria ed in deroga autorizzata nel periodo gennaio-dicembre 2010 confrontati al 2009, elaborati dall'Unione Parmense degli Industriali.

«In provincia di Parma l'aumento è stato del 17%, in Emilia R. del 68%, in Italia del 25% - spiega il responsabile dell'Area studi e ricerche dell'Upi, Eros Baroni -. In forte crescita è la cassa integrazione in deroga e straordinaria mentre cala quella ordinaria. Più in particolare, il raffronto sulle ore mensili di cassa integrazione per dipendente dell'industria, pur non essendo omogeneo, evidenzia che il ricorso a Parma è molto inferiore

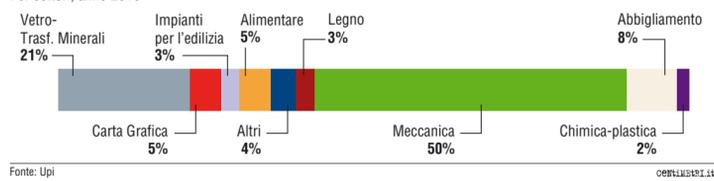
Le ore di cassa integrazione a Parma

Per settori, totale ordinaria, straordinaria ed in deroga



INDUSTRIA-ARTIGIANATO

Per settori, anno 2010



Fonte: Upi

rispetto al dato complessivo dell'Emilia Romagna e dell'Italia».

L'andamento nei settori Nel 4° trimestre 2008 il ricorso alla cig dell'industria era ai livelli pre-crisi: 50 -70 mila ore al trimestre fra ordinaria e straordinaria, per raggiungere il picco di 1,3 milioni di ore nel 4° trimestre 2009. Poi è iniziato il calo: infatti nel 4° trimestre 2010 rispetto allo stesso trimestre del 2009, il totale delle ore di cassa integrazione è sensibilmente diminuito: le ore autorizzate nel settore dell'industria sono più che dimezzate, mentre sono aumentate quelle dell'edilizia ed in misura rilevante quelle dei servizi. «Ciò sta a significare - sottolinea Baroni - che il baricentro della crisi si sta spostando dall'industria ai servizi».

Un ultimo dato sui comparti: nel periodo gennaio-novembre 2010 ben il 50% delle ore di cassa integrazione ha riguardato il settore meccanico, a seguire il vetro-trasformazione metalli con il 21%.

CISITA E' GRATUITO. LE DOMANDE ENTRO IL 27

Comunicazione on-line: un corso per specialisti

Il "Tecnico della comunicazione on-line" risponde a due tendenze significative che stanno caratterizzando la società attuale: da un lato, l'evoluzione delle nuove tecnologie e dall'altro lato, l'importanza sempre maggiore delle tecniche di comunicazione aziendale.

In questo ambito Cisisa Parma organizza un corso gratuito per occupati, finanziato dalla Provincia di Parma attraverso il Fse (Rif. PA n° 2010-536/Pr).

Già argomenti trattati, finalizzati alla maturazione di capacità e conoscenze utili per utilizzare in maniera corretta ed efficace tutti i nuovi strumenti offerti dalla comunicazione digitale, riguarderanno temi quali, tra gli altri, Search 2.0, Web-mail, Chat, VoIP & web conferencing, Windows Live, Google Docs, SlideShare, Wiki, Blog e Social Network. La docenza sarà affidata a professionisti di LEN Strategy Srl, partner di Cisisa nel presente progetto. Il corso (120 ore di cui 36 ore di project work) si rivolge a lavoratori/lavoratrici dipen-



enti, neo-assunti o che necessitano di percorsi di riqualificazione e lavoratori con contratto atipico.

Le domande di iscrizione devono essere redatte su appositi moduli disponibili presso il Cisisa o scaricabili dal sito internet www.cisisa.parma.it e dovranno pervenire entro e non oltre giovedì 27 gennaio e dovranno pervenire entro e non oltre giovedì 27 gennaio 2011.

Per informazioni e approfondimenti gli interessati possono rivolgersi al Dott. Marco Maggiali presso Cisisa Parma, Via G. Cantelli 5 - Parma, telefono: 0521.226500, e-mail: maggiali@cisisa.parma.it.

CISL PRESENTATO IL LIBRO DEL RICERCATORE SOCIALE PARMIGIANO

Il sindacato visto da Lauria

L'Alitalia, Pomigliano, Mirafiori: sono solo i più recenti e mediatici, tra gli infiniti casi di contrattazione sindacale che scandiscono i nostri tempi. Già, perché anche un giovane immigrato che manifesta ai cancelli del Viminale è un esempio di lotta, di conflitto sociale.

La frenetica evoluzione del mercato del lavoro e della società in cui viviamo trascina inevitabilmente con sé un'altrettanto turbolenta reinterpretazione del significato dei sinda-



"Il Borgo" La presentazione.

cati. Il libro di Francesco Lauria e Silvia Stefanovichj non avrebbero potuto scegliere tempismo più felice. «A tu per tu con il sindacato», edito da Giuffrè Editore e presentato nei giorni scorsi al Circolo «Il Borgo», attraverso vivaci dialoghi intende proprio solcare il variegato universo delle relazioni sindacali in Italia, accentuando aspetti come precarietà giovanile e globalizzazione.

«Racconto il sindacato - afferma il parmigiano Lauria, ricer-

catore sociale oltre che collaboratore della Cisl nazionale - sotto ogni aspetto, interpellandone i vertici seduti alla propria scrivania così come i delegati o i semplici iscritti mentre aspettano il treno in stazione. Il mercato del lavoro è mutato profondamente e richiede un approccio unitario e differente rispetto al passato». Alla presentazione del volume, hanno partecipato anche i segretari provinciali di Cgil e Cisl Patrizia Maestri e Federico Ghillani. «Il volume è un interessante spaccato di una scelta di vita totalizzante», è il commento della Maestri. Per Ghillani il dibattito è invece l'occasione per ricordare come «i sindacati, per la propria missione, si fondino sulla partecipazione attiva». ♦ L. C.

FINANZIAMENTI IL PIANO PREVEDE 6 MISURE

Agroenergie: in arrivo 9 milioni dalla Regione

BOLOGNA

Far conoscere e sostenere le opportunità legate alla produzione di energia pulita da fotovoltaico e biogas senza sacrificare la produzione alimentare. È «ambizioso ma alla nostra portata» il Piano di azione regionale dell'Emilia-Romagna per le agroenergie, presentato alla stampa dall'assessore all'agricoltura Tiberio Rabboni. Sei le misure previste: informa-

zione sulle opportunità di questo business, assistenza tecnica, 9 milioni di finanziamenti, crediti agevolati dalle banche, garanzie sulle procedure di autorizzazione e allacciamenti alla rete elettrica più rapidi.

«Questo piano - ha detto l'assessore - ha due scopi, uno quantitativo, cioè raggiungere in quattro anni una produzione di energia da fotovoltaico e da biogas di 500 Mw dai 33 Mw attuali; e uno qua-

littativo, che riguarda l'utilizzo di risorse già esistenti e non utilizzate come, ad esempio, i tetti delle strutture dedicate alla zootecnia, in grado di produrre 1900 Mw elettrici se coperti di pannelli fotovoltaici, e gli scarti e i sottoprodotti di questo tipo di lavorazione in grado di produrre 130 Mw con il biogas».

Sul fronte dei finanziamenti, è previsto ad aprile un bando da 9 milioni che copriranno fino al 50% del costo dell'intervento con contributi di massimo 200.000 euro. A questi si aggiungeranno crediti agevolati e sul piano della semplificazione burocratica, saranno garantite procedure di autorizzazione omogenee e allacciamenti alla rete elettrica nazionale più veloci grazie a un'intesa con Enel e i principali distributori in regione. ♦